

L'OSSERVATORIO

Il forum Ogim: studiamo un nuovo modello

TRANI — Le affermazioni del governatore pugliese Nichi Vendola, secondo il quale i centri di permanenza temporanea sono «prigioni illegali», ieri hanno fatto il giro del mondo. L'Ansa ha diffuso la notizia nel suo notiziario in inglese. E naturalmente la posizione di Vendola non poteva non entrare al forum dell'Ogim, l'Osservatorio per le politiche migratorie, che si è tenuto ieri a Trani. «I centri di permanenza temporanea - ha detto il presidente Domenico Insanguine - così come sono non funzionano, è evidente. Ma bisogna innanzitutto capire se è un problema di cattiva gestione oppure se non vanno bene proprio come strutture. Ma anche a volerli eliminare bisogna indicare qual è l'alternativa, non si può certo pensare di chiuderli senza aver trovato un sistema differente. Perché l'alternativa sarebbe quella di abdicare al principio di sovranità di ogni Stato e proclamare tutti cittadini del mondo».

L'Osservatorio giuridico sulla migrazione è un organi-

simo internazionale insediato a Trani oltre un anno fa nell'ambito della Federazione degli Ordini forensi europei. Lo scopo dell'Ogim è quello di studiare i flussi migratori da un punto di vista giuridico, indicando anche quali devono essere i diritti degli immigrati. L'Ogim sta cercando di trovare un «modello» cui la Puglia, prima, e l'Italia, poi, possano adeguarsi.

«Noi cerchiamo di capire

Le conclusioni del vertice di Trani

«I centri non funzionano più»

Le dichiarazioni di Vendola rilanciate dall'Ansa nel mondo

come devono vivere gli immigrati legali, pienamente riconosciuti. Ma è indubbio che qualcosa vada riformato nell'accoglienza verso chi legale non lo è ancora». E' indubbio che la visione per l'Osservatorio è globale, con un'ampia considerazione per quanto succede negli altri paesi europei i cui Ordini forensi aderiscono all'Ogim. «In Spagna - dice Fernando Oliván Lopez,

cattedratico dell'Università Rey Juan Carlos di Madrid - abbiamo dei centri di internamento, in cui gli immigrati clandestini rimangono per quaranta giorni. Solo ora poi si sta applicando una normativa per regolare i flussi: entra in Spagna solo chi ha un contratto di lavoro o in maniera temporanea per lavorare nei campi, con delle quote». Ma l'obiettivo primario dell'Ogim rimane appunto il modello di convivenza da offrire agli immigrati. «L'ambizione è quella di uniformare la situazione in tutta Europa - dice Insanguine - ma la strada non è semplice. Del resto la Regione Puglia non ha mai degnato di alcuna attenzione le attività del-

l'Ogim, pur trattandosi - ha detto - dell'unico organismo internazionale con sede in Puglia». Il nuovo governo sembra intenzionato a cambiare registro. Prova ne è stata la presenza dell'assessore al Mediterraneo Silvia Godelli, che ha promesso anche un sostegno economico ad un progetto di studio sui diritti degli immigrati dell'Osservatorio.

Carmen Carbonara